

Per questo 25 aprile 2020.

Dalle finestre e dai balconi delle nostre case, nei 200 metri di strada percorsi per vivere, contro lo spossamento dello spazio pubblico. Perché l'isolamento forzato non sia disgregazione viviamo pienamente anche questo anniversario della Liberazione.

Perché la liberazione è un processo in divenire. Perché abbiamo qualcosa da dire. Perché stiamo subendo tutte e tutti pesanti colpi. Perché abbiamo bisogno di sprigionare i nostri corpi!

R-esistiamo quotidianamente al “produci-consuma-crepa”. R-esistiamo al patriarcato, alla cultura della guerra, ai fascismi comunque articolati.

R-esistiamo ai tentativi delle destre di espungere dal 25 aprile la memoria partigiana per l'intollerabile parificazione con la storia fascista. Cavalcando oggi il dolore delle morti che tante e tanti hanno colpito nelle scorse settimane. Ma noi non dimentichiamo!

Facciamo sbocciare la Liberazione.

Portiamo un fiore a un partigiano. Vogliamo omaggiare i ribelli che più di settanta anni fa nel nostro quartiere hanno cospirato nelle loro case e agito nelle strade, nei posti di lavoro, nelle scuole per rovesciare un regime, per affermare la giustizia sociale. Maria Baccante, Antonio Atzori, Angelo Galafati, Ferdinando Persiani, Fernando Nuccitelli, Tigrino Sabatini, Antonio Durante, Giovanna Marturano, Pietro Pappagallo,... portagli un fiore.

[Passeggiate resistenti: Pigneto in festa–Giorni di Liberazione](#)

Coloriamo le strade.

Non possiamo assembrarci. Vogliamo calare drappi sciarpe

veli coperte asciugamani teli tende scampoli ...robe. Rosse.
Lenzuola calate per fuggire dalla detenzione, lenzuola per
tenere insieme una comunità, lenzuola su cui scrivere le
nostre parole di lotta.

Passando, riempiamo la nostra piazza Persiani Nuccitelli, di
Rosso: è Festa d'Aprile.

Di-mostrarci, a tutti e a tutte. Preferiamo vivere in spazi
incerti in cui sentirci liber*, piuttosto che in uno spazio certo
in cui pensarci malat*. Sappiamo aver cura di noi e della
nostra comunità, nessuno deve rimanere indietro.
Pratichiamo la solidarietà ma sappiamo di chi è la
responsabilità. Vogliamo tutto!

C'è un mondo da inventare, il futuro è già ora.
Organizziamoci perché nulla sia più normale, perché la
normalità è stato il nostro danno.